Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 47

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 22 Novembre 1903.

Il bell'uomo che qui vedete è il duca di Norfolk. Nato da una delle più nobili famiglie d'Inghilterra, è in parentà con la famiglia di re Edoardo. Fu più volte ministro; e quando l'Inghilterra era impegnata con la guerra nel Transvaal, rinunciò al posto di ministro per andare a combattere. Per diritto è *gran ciambellano* di Corte, carica la più elevata del regno; ed è anche capo dell'aristocrazia inglese.

Bene, questo uomo così ricco, così potente, di sangue reale — è nell'Inghilterra protestante il capo dei cattolici. Egli è loro di esempio e di guida. Ogni anno raccoglie un pellegrinaggio che conduce dal suo regno ai piedi del Papa, a cui egli stesso dice parole di grande fede e di grande attaccamento alla persona augusta che tiene sulla terra il posto di Cristo. Per questo anzi — era nel giubileo del 1900 — egli suscitò le ire dei framassoni e dei liberali italiani.

E i nostri signori, che non hanno nè le ricchezze nè la nobiltà nè l'ingegno nè il potere del duca di Norfolk — si vergognano a andare in chiesa, a andare alle processioni, a andare in pellegrinaggi, a essere in una parola francamente cattolici, fedeli al Papa. Essi credono di perdere nella loro dignità facendo ciò che Dio e la Chiesa comandano, ciò che fanno i buoni.

Poveretti; che l'esempio del duca di Norfolk insegni loro che è gloria e onore essere francamente cattolici, ubbidienti a Dio e alla Chiesa, fedeli a tutte le pratiche di pietà.

Campana a martello

La religione del diavolo.

Nettuno è un paese vicino Roma. L'*Avanti* giorni sono ha mandato in quel paese un suo galoppino per vedere se c'era il caso di un po' di propaganda socialista.

Il galoppino è stato, ha veduto e ha scritto un articolo: *la religione del diavolo*. E che dice?

Prima di tutto alla domanda « se la città di Nettuno è in mano del prete » risponde: « Verissimo! Il municipio, le scuole, la banda, i commerci, i cittadini stessi, tutto è nelle mani del prete. Nessuno vi si sottrae ».

In secondo luogo, alla domanda « come abbia il prete potuto impossessarsi così di tutto » risponde: « Ecco. Il prete dispone di un credito agricolo cattolico, al quale deve ricorrere chiunque non voglia essere strozzato. I preti stessi, per tener soggetti i cittadini, fanno qualche prestito personale: dieci, venti, cinquanta lire, che sono restituite a spizzichi..... L'arciprete fa avere qualche sacco di farina ai più bisognosi, durante l'inverno..... ».

Benissimo! Dunque fuori del credito cattolico a Nettuno si resta strozzati; dunque i preti stessi aiutano il prossimo con dieci, venti, cinquanta lire, che poi rimborsano un po' per volta e senza interessi; dunque l'arciprete durante l'inverno fa avere ai più bisognosi qualche sacco di farina. Benissimo, benissimo!

—

E perchè non fanno i diavoli?

Ecco perchè, dice il galoppino socialista dell'*Avanti*, la città di Nettuno è in mano del prete. E lo prova così: Se domani venisse qui in piazza il diavolo e dicesse a questi cittadini: « Invece di una cambiale io ve ne sconto due, invece di cinquanta lire ve ne dò cento, invece di un sacco di farina ve ne dò due » tutto il paese pianterebbe il prete e si farebbe... della religione del diavolo!» E così è, conclude il galoppino, di tutto il mondo cattolico apostolico romano.

Benissimo, benissimo! Ma e allora, perchè voi socialisti non andate a fare i diavoli a Nettuno e « in tutto il mondo cattolico apostolico romano? » Avreste subito Nettuno e tutto il mondo con voi.

Ah, ma le lire stanno bene a voi; gl' interessi sugli sconti bancari stanno bene a voi; i sacchi di farina stanno bene a voi... Pei bisognosi, per la gente strozzata, per chi muore di fame voi fate comizi e date *parole parole e parole*.

—

Un esempio.

Lo dimostri il fatto Enrico Ferri, che tanto scrive e tanto parla socialisticamente in favore della povera gente.

Egli nel 1895 aveva una proprietà tra beni stabili e mobili per un valore di lire centomila; ed oggi, a dispetto di tutti i socialisti suoi ammiratori, tale proprietà si fa ascendere a lire cinquecento mila. Egli non fa elemosine, ed ha giurato di non far mai del bene a chicchessia.

Quando viaggia in ferrovia per recarsi a fare i soliti rancidi discorsi, ad una stazione prima di giungere al luogo designato, scende dal vagone di prima classe, per poi farsi acclamare all'arrivo come Padreterno della democrazia!

E poco su, poco giù così fanno tutti i socialisti.

Il campanaro.

Contro le congregazioni religiose.

L'on. Giolitti, ministro dell'interno, ha diramata una circolare riservata ai prefetti, invitandoli a sorvegliare gli arrivi dei religiosi allontanati da altri stati e constatare se prendono stabile dimora nel regno. La circolare ricorda la legge sulle corporazioni religiose e invita a farla osservare.

E così Giolitti che nella sua circolare-programma avea promesso di tutelare tutti i diritti individuali e la libertà dei cittadini, incomincia a metter in esecuzione il suo programma con una circolare contro le congregazioni religiose! Bel modo di tutelare la libertà!

Tutti compagni quei... liberali.

Il XIX Congresso cattolico italiano
DI BOLOGNA

Nell'ultimo numero abbiamo promesso di dare ai lettori del *Piccolo Crociato* il resoconto dell'importante XIX Congresso cattolico italiano tenutosi a Bologna nei giorni 10-11-12-13 del corrente mese. La promessa la manteniamo oggi accennando solo, per amore di brevità, a quelle proposte e deliberazioni nel Congresso discusse che più interessano i lettori del nostro giornaletto.

I congressisti lunedì arrivarono a frotte, ed alla prima seduta essi superavano già le 1500 persone. Il palazzo Pini dove si tenne il Congresso è una dei migliori palazzi di Bologna: la sala delle adunanze fu elevata provvisoriamente nel cortile del palazzo stesso: mentre tutto il I piano era a disposizione dei congressisti. Quasi tutta la stampa quotidiana italiana era rappresentata al Congresso, così pure alcuni giornali esteri.

Molti anche gli amici friulani: ne erano venti, di cui io rinuncio di dirvi il nome per amore di brevità: tutti rappresentavano una o più associazioni cattoliche della diocesi.

IL PRIMO GIORNO.

Premessa una funzione religiosa nella chiesa di S. Domenico per implorare la benedizione del cielo, il Congresso tenne la sua prima seduta martedì mattina alle 9.

Al posto d'onore sotto l'immagine del crocifisso e il busto di Pio X si mettono il Card. Svampa, quattro Vescovi, la Presidenza del congresso al completo, e molti membri della Presidenza e del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi.

Si dà subito lettura del Breve del Papa che è ascoltato in piedi da tutti i congressisti.

Il breve, detto che è necessario il ritorno alla vita cristiana, dice che perchè l'azione cattolica diventi seriamente feconda è necessario che ritorni l'unione fra i cattolici militanti.

Chiarito il fine della nostra organizzazione mostra che il programma ci è tracciato nelle due encicliche di Leone XIII *Rerum Novarum* e *Graves de Communi* e nelle istruzioni del gennaio della S. Congregazione. Vuole che tra giovani e vecchi vi sia concordia, armonia e deferenza reciproca.

Il Breve termina coll'impartire la Benedizione a tutti i congressisti. Il Breve è accolto da fragorosi applausi.

Parlano poi il card. Svampa ed il presidente del Congresso conte Zucchini di Ferrara. Il card. Svampa dichiara che sarà accordata libertà la più ampia a tendenze, a opinioni, a discussioni. I due poli sono ciò che il Papa vuole e ciò che il Papa non vuole, nell'amplissimo campo intermedio libertà. Il conte Zucchini nel suo discorso fa quasi analoghe dichiarazioni.

Dopo questi discorsi si passa a discutere le prime proposte presentate dal co. Grosoli. Esse, dopo una discussione lunga che occupò tutte le due prime sedute del Congresso, discussione nella quale si manifestarono tutte le diverse tendenze che esistono nel nostro campo — furono approvate con enorme maggioranza.

Le elezioni amministrative.

Nella seduta serale (perchè il Congresso ebbe ogni giorno tre sedute: l'una dalle 9 alle 12, l'altra dalle 2 alle 6 pom., la terza dalle 9 alle 11 pom. ed anche più tardi se era necessario) — nella seduta serale, dico, e in quella mattutina del mercoledì 11 novembre si discussero le proposte dell'avv. Meda sulle elezioni amministrative.

Dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso esorta i cattolici e le associazioni cattoliche a curare come opera di prima importanza la partecipazione alle elezioni comunali e provinciali, allo scopo di conseguire nei consigli amministrativi e nei corpi esecutivi del Comune e della Provincia una equa rappresentanza ed una legittima influenza a mezzo di persone nelle quali la provata fede ed onestà si associno ad una sufficiente attitudine nel disimpegno dei pubblici uffici ».

L'organizzazione femminile.

Nella seduta pomeridiana del II giorno (mercoledì 11) si tenne un'importante seduta sulla *organizzazione femminile*.

L'attesa era vivissima per la novità e l'importanza della discussione sul movimento femminista dem. crist. Era relatore D. Grugni, un attivissimo prete milanese, ch'è tant'anima delle nostre associazioni a Milano e in Lombardia.

Esposte le idee direttive del relatore stesso, si apre la discussione sulla proposta. Si accettano in fortissimo dibattito, a cui prendon parte anche diverse signore — ce n'era una cinquantina di presenti al Congresso — su la formazione di una sezione generale femminile italiana e viene finalmente approvato il seguente ordine del giorno proposto da Murri e accettato pure da Grosoli:

« Il XIX congresso delibera che nell'*Opera dei C.* si ricostituisca una sezione generale femminile, e, udite le deliberazioni della presidenza, delega ad essa la nomina della commissione per la compilazione dello statuto ».

Questa approvazione, che forma un avanti notevolissimo nell'azione femminile, è salutata da applausi vivissimi.

E' stato notato con piacere la competenza e la bontà di vedute pratiche delle signore che hanno preso la parola.

E' proprio da augurarsi che le donne cattoliche italiane sappiano trovare una nuova forza a provvedere ai loro interessi religiosi morali ed economici nell'unione che raccolga in un fascio potente la preziosa attività di cui esse dispongano.

Dove le donne han potuto comprendere la natura e l'importanza del movimento sociale cristiano femminile, hanno dato mirabili esempi di lavoro costante, progressivo e benefico.

Nell'altra seduta dello stesso giorno si discusse *sulla lega degli insegnanti* cattolici, tema importantissimo per i maestri e per il buon andamento delle nostre scuole.

LA TERZA GIORNATA.

La terza giornata fu quella in cui si discussero gli argomenti più interessanti per i nostri operai.

Nella seduta del mattino il tema proposto alla discussione fu quello delle *Case operaie*.

Il dott. Rho di Bergamo, specialista di legislazione sociale, riferisce su queste case operaie, opera nella quale non colto dei bei trionfi i cattolici.

Si accende una discussione serena e ordinata su la natura dell'opera e più che altro su l'applicazione della legge del 31 maggio 1903. Parlano ascoltatissimi Rezzara e Cerutti al quale vien fatto un vivo plauso per la sua benemerenza nella fondazione delle case operaie.

Si delibera di incitare tutte le organizzazioni cattoliche a rendersi iniziatrici della erezione di queste case.

Le Unioni Professionali.

Il movimento professionale, che nella democrazia cristiana è uno dei punti più interessanti, vien fatto tema di discussione nella ultima mezz'ora della adunanza mattutina e in quella prima pomeridiana.

Relatore è Mgr. Gusmini, di cui vien distribuita una relazione storica e dottrinale sulle Unioni professionali.

Il Toniolo propone un complesso di progetti, che riassumono in bella sintesi le tappe progressive segnate al movimento professionale. Si accende una vivissima discussione sul modo di coordinare le proposte Toniolo e quelle Gusmini e si approva un'importante proposta per una federazione nazionale delle nostre Unioni professionali. All'importante dibattito prendon parte Murri, Sturzo, Rezzara e molti altri organizzatori di Unioni professionali. Alla fine della seduta giunge la triste notizia della morte del dott. M. Venturoli, bolognese, antico e benemerito presidente dell'*Opera dei C.* Pronunzia parole commoventi di commemorazione il Crispolti, ascoltato in piedi, e viene inviato un telegramma alla famiglia del defunto. Alla fine dell'adunanza il card. Svampa recita con i congressisti il *De Profundis.*

L'adunanza serale.
Gli affitti collettivi.

Tra l'adunanza del pomeriggio e quella serale ci fu una adunanza speciale delle signore sotto la presidenza di Mgr. Radini-Tedeschi; adunanza pure speciale dei componenti il II Gruppo toscano; adunanza dei sacerdoti su la proposta di una associazione di previdenza e difesa legale; poi.... grande convegno-agape dei giovani d. c. poi.... conferenza su le casse rurali del Cerutti. Ne volete di più? E tutto questo nello spazio di due ore: segno dunque che a Bologna i congressisti non erano andati per divertirsi.

Nell'adunanza serale il can. Portalupi di Treviglio (Milano) che con esito sì felice ha provato l'opera sì utile ai contadini degli *affitti collettivi*, riferisce su questo argomento.

Da prima la discussione resta tranquilla poi divampa una discussione assai lunga su i mezzi economici e su le applicazioni di legge circa quegli affitti. Con varii emendamenti si approvano poi le proposte del relatore.

Infine dietro proposta del prof. Zammarchi si propose di appoggiare il periodico la *Scuola italiana moderna*. Il prof. Avoli chiede appoggio per la *Scuola Educatrice* periodico scolastico romano. Altri prendono la parola per una fusione dei due periodici.

Si approva un ordine del giorno per aiutare il periodico la *Scuola It. Mod.* col voto che si venga ad una fusione che le infonda nuova vita.

E' quasi mezzanotte ed i congressisti scappano tutti.... a dormire.

LA QUARTA ED ULTIMA GIORNATA.

Alla seduta mattutina di questa quarta ed ultima giornata di Congresso il dott. Carola di Napoli ha presentato alla Presidenza dell'Opera una proposta di occuparsi direttamente del problema gravissimo dell'Emigrazione. La Presidenza ha dichiarato di accettare la proposta e che si porrà subito allo studio di questo grave problema, invitando intanto tutti coloro che si interessano dei nostri emigranti a inviare alla presidenza stessa tutte quelle proposte e tutte quelle indicazioni che credessero opportune.

Queste dichiarazioni della Presidenza generale dell'Opera dei Congressi devono certo far piacere ai nostri lettori i quali possono star sicuri che anche ai loro interessi si pensa seriamente nel campo cattolico. Il II Gruppo del Comitato diocesano di Udine aveva fatta eguale proposta alla Presidenza dell'Opera.

Dopo questa comunicazione si discussero le proposte dell'avv. Mauri a proposito dei circoli cattolici universitari.

Nella seduta pomeridiana il sac. Anichini di Roma (che è anche il corrispondente romano del *Crociato*) ha fatte le sue proposte per la diffusione ed incremento della buona stampa. Le sue proposte furono, dopo lunga discussione, approvate.

E con la discussione di queste proposte i lavori del Congresso sono finiti.

Prima però di togliere la seduta, il co. Zucchini pronuncia un breve ma efficace discorso in cui rallegrandosi dell'esito del Congresso invita tutti i congressisti a portarsi nelle loro famiglie per mettere in esecuzione quelle proposte che furono approvate a Bologna. Ringrazia tutti del bene che hanno fatto a sè ed alla patria.

Parla per ultimo il Card. Svampa Arcivescovo di Bologna, che con altri quattro Vescovi fu presente a tutte le sedute del Congresso. Gode di constatare che oggi siamo più innanzi di ieri nella via propostaci per il trionfo della Chiesa, per il bene della patria. Augura un'alacre operosità, frutto del Congresso. Dà una buona novella; è giunto un telegramma del Santo Padre, il quale come benedisse gli inizi del Congresso, così ha voluto benedirne la fine.

Le parole del Cardinale, sono state interrotte e coronate da ovazioni addirittura frenetiche. L'assemblea nella sua dimostrazione presentava uno spettacolo imponentissimo.

La seduta, recitate le preci, si scioglie; la grande massa dei congressisti che sfolla e s'avvia alla chiesa di San Martino pel canto del Te Deum, è agitata da quell'alito potente di letizia propria della fausta occasione, dei giorni di trionfo.

E così noi terminiamo la relazione del Congresso di Bologna. Presenti alle adunanze di esso, abbiamo goduto di quella vita di entusiasmo e di lavoro che al Congresso si è esuberantemente manifestata. Ora una cosa sola vogliamo: che le deliberazioni del Congresso cattolico italiano di Bologna siano coll'opera nostra e di tutti i cattolici friulani messe in esecuzione anche fra noi. La prossima adunanza diocesana ce ne indicherà il modo: per ora, prepariamoci a lavorare.

DAI SOCIALISTI
quello che dovreste imparare e quello che no?

NO. — A darvi dei calci come fece Crespi a Labriola, NO a schiaffeggiare gli operai come Morgari, NO a rubare come i cassieri e i capi-lega, NO a prendervi le mogli altrui come fece Piva di Cesena e.... molti altri, NO a bestemmiare Dio e religione come tutti i compagni, NO a fischiare, NO a diffamare, NO a rovinare le Amministrazioni, NO ad accoltellarvi ed a bastonarvi, NO a calunniare, ecc.

SI — Ad essere attivi e tenaci nella propaganda per il bene come essi lo sono per il male, SI a fondar associazioni, istituti per migliorare l'operaio, non per pelarlo come fanno loro, SI ad essere coraggiosi nella professione della fede e delle proprie convinzioni oneste come essi lo sono nell'ostentar la loro irreligione e disonestà, SI specialmente nel leggere, sostenere, e propagare la buona stampa e i nostri giornali come fanno essi per la stampa perversa e per i loro giornali.

In politica

ITALIA. — La politica italiana tace. Il Re e la Regina sono partiti domenica mattina per l'Inghilterra per fare una visita a quel re Edoardo VII. Là sono arrivati martedì sera, accolti da grandi feste e con grandi onori prima a Portsmouth, poi a Windsor. Questa visita segna la conferma dell'amicizia, che lega le due nazioni.

Fino quindi al ritorno dei Sovrani e alla riapertura del Parlamento non avremo in Italia novità politiche.

RUSSIA. — Giungono notizie di un vasto movimento rivoluzionario tramato in quello sconfinato impero. Furono sequestrati manifesti, armi, stamperie; furono arrestati molti cospiratori, tra cui parecchi studenti, alcuni dei quali furono deportati in Siberia.

TURCHIA. — Ultime notizie recano che la Turchia ha ceduto davanti alle proposte fatte dalla Russia e dall'Austria. Così che si darà a introdurre in Macedonia quelle riforme che pacificheranno nei Balcani un po' gli animi. Se sarà vero!

GERMANIA. — L'imperatore Guglielmo è guarito della operazione subita in gola. In tal modo il popolo tedesco si è tranquillizzato sulla salute del suo imperatore.

L'adunanza diocesana.

I giorni due e tre dicembre si terrà nel teatrino del Seminario l'adunanza diocesana, che promette di riuscire importante.

Era indetta pel 25 e 26 corrente, ma fu poi trasportata, come abbiamo detto, al due e tre dicembre.

Come fanno?

Nè noi nè voi lo sappiamo. — Eccovi un individuo. Egli non ha fatto scuole, egli non ha fatto studii, egli non sa niente di niente. Ma ecco che questo individuo va in *germania* e là diventa socialista. Dopo una stagione, durante la quale ha fatto il manovale, il muratore o il fornaciaio, torna a casa — e torna come un dottorone.

Non ha fatto scuole; e vi parla di storia, di scienze, di uomini, di cose del presente del passato e del futuro. Non ha fatto studii; e vi parla di religioni, di teorie, di materialismo, di positivisma, di socialismo, e di cento altre cose che fanno drizzare i capelli agli uomini più studiati. Non sapeva niente di niente; e ora sa tutto di tutto.

Domandiamo: come fanno i socialisti a diventare da un giorno all'altro dottori? Ecco il mistero. Un povero prete deve fare le scuole elementari; poi deve fare altri dodici anni di scuole in seminario, che sono diciasette; poi deve prendere e leggere libri sopra libri per tenersi al corrente degli studii; e il prete pei socialisti è alla fine un asino che non sa niente, che non s'intende di niente, che non capisce niente. Invece un individuo che ha fatto in vita sua mattoni o muro o malta, solo perchè si è fatto socialista è diventato dottorone, sa tutto, s'intende di tutto, capisce tutto.

Eh, via; nessuno nasce e diventa dottore in un giorno, capite. L'individuo che si è fatto socialista non è diventato sapiente; è diventato *ciarlatano*, e spaccia quelle frottole che ha sentito dai socialisti e che egli neppure capisce. Di fatti, è l'ignorante è lo stupido che parla di tutto, che crede di saper tutto.

Per carità quindi; se l'individuo tornato dalla *germania* socialista, fa nel vostro paese il *ciarlatano* — voi non fate i *meloni* col starlo a sentire o col credere a quanto vi dice. E' il più bel metodo di mettere nel sacco i ciarlatani.

IN GIRO PEL MONDO

Una frana a Roma.

A Roma, alla vigna del Pino, sulla via Tuscolana n. 21, di proprietà Rascioni è avvenuta una grande frana di circa cento metri di lunghezza, sprofondando la vigna nelle sottostanti gallerie di pozzolana. Poco mancò che non fosse travolto il vignarolo.

La cava di pozzolana, dove per ordine della prefettura fu sospesa l'escavazione, è molto malsicura anche in vicinanza di un casale che sta nel mezzo della vigna.

Lo scandalo della cooperativa ferroviaria di Torino.

L'altra notte a Torino si tenne una tempestosa assemblea alla cooperativa ferroviaria, i cui dirigenti appartengono al partito socialista, per lo scandalo dell'acquisto di uno stabile dalla ditta Bernachon il cui prezzo si fece figurare aumentato di 63 mila lire nei registri della cooperativa. Erano presenti cinquecento soci.

Il presidente della cooperativa si rifiutò di dare spiegazioni, adducendo motivi che persuasero poco. Fu nominata una commissione d'inchiesta, presieduta dal comm. Buffoli, milanese.

Assassino ucciso dai carabinieri.

Nelle campagne di Aritzo i carabinieri venuti a conflitto col temuto latitante Frau lo uccisero. I carabinieri rimasero illesi.

Frau lo scorso giugno colla complicità di altri, assassinò a colpi di scure i coniugi Boi.

Una signora strangolata.

L'altro giorno a Messina dei malfattori penetrati nella villetta della signora Concetta De Luca, strangolarono la signora e saccheggiarono la casa facendo un lauto bottino di gioie, cartelle e denaro. Nessuna traccia dei malfattori.

Il centenario del Codice Civile.

In questi giorni cade il centenario di una riforma sociale, che, avuta la sua origine in Francia, interessa tutto il mondo civile: è il centenario del codice.

Sono note le parole di Napoleone prigioniero a S. Elena: «La mia gloria non è d'aver guadagnato 40 battaglie; Waterloo scancellerà il ricordo di tante vittorie. Ma quello che sarà incancellabile, e vivrà eternamente, è il mio codice civile».

Giudizio esatto solo in parte: come Waterloo non ha fatto dimenticare nè Austerlitz nè Jena, così il codice napoleonico, se anche nel suo complesso vive tuttavia in tutte le nazioni del mondo, ha però, subito larghe modificazioni imposte dall'evoluzione sociale contemporanea. Ma il fondo di tutti i codici contemporanei ad onta dei capitoli aggiunti ed intercalati e di altri soppressi, rimane il medesimo di quello promulgato dal primo Console.

Un grave fatto in un reggimento di alpini.

A Spezia successe un grave fatto. Il soldato Valentino Lamonti, del 4° alpini, di stanza ad Ivrea, quantunque ammalato, sarebbe stato costretto a fare una marcia faticosa dopo la quale morì. Il gravissimo fatto sarebbe affermato anche in una dichiarazione firmata da 22 fra soldati, caporali e caporali maggiori dello stesso reggimento.

Al nuovo ministro della guerra generale Pedotti fu domandato che si aprisse un'inchiesta.

La minaccia del Tevere.

La pioggia è torrenziale a Roma.

I treni dell'alta Italia e dell'Italia centrale arrivano con grande ritardo. Il Tevere, per le pioggie cadute nell'Umbria, è gonfio e minaccioso.

Grande incendio.

A Parma, nella segheria della Certosa, di proprietà del signor Guastalla, si è avuto domenica un gravissimo incendio che recò circa 200 mila lire di danno. Fortunamente la ditta è assicurata. Sembra che l'incendio abbia cause dolose, tanto più che otto giorni or sono nel reparto essicazione del legno, scoppiò improvvisamente il fuoco, senza però gravi conseguenze. L'autorità indaga.

Un complotto anarchico contro il Presidente della confederazione svizzera

L'altro giorno si presentò al commissariato di polizia di Lugano un individuo che dichiarò di essere anarchico e di essere stato, in una riunione di anarchici tenuta tempo fa a Milano, sorteggiato per uccidere il presidente della Confederazione svizzera. Aggiunse alcuni particolari che davano parvenza di verità alla sua affermazione. La polizia lo trattenne in arresto. Esso è certo Contini Giuseppe fu Francesco della provincia di Como.

L'autorità di polizia di Lugano si rivolse per informazioni all'autorità di P. S. in Milano, che rispose di nulla sapere del complotto e di non conoscere il nome dell'individuo arrestato, nè le persone che egli ha indicato come complici.

L'arrestato persiste nell'affermare la verità della sua deposizione e dice che si costituì perchè gli venne meno il coraggio di uccidere il presidente della Confederazione e perchè non trovava altro mezzo per salvarsi dalla vendetta dei suoi compagni.

Credesi però trattarsi di uno squilibrato o di uno o più mistificatori.

Matrigna infame.

A Parigi, nella piccola borgata di Sotteville (Rouen) una donna di 21 anni, che viveva con un vedovo, il quale ha un bambino di tre anni, immerse questo bambino nell'acqua bollente e il poveretto dovette soccombere. La popolazione giustamente inferocita si abbandonò verso la colpevole a delle rappresaglie e voleva linciarla.

Alla vigilia di una rivoluzione?

Nei distretti abitati dagli armeni infieriscono le rivolte armate. Le città di Etschmiadsen, Eriwan, Elisabethpol, Tiflis, Alexandropol, Kars, Baku e Nachitschevan si trovano in piena rivolta. A Rjaesan si distribuiscono delle grandi quantità di manifesti sovversivi. Le prigioni rigurgitano di operai tantochè molti vengono mandati nelle carceri delle provincie. La casa abitata dall'ispettore governativo del ginnasio fu mezzo demolita dalle bombe lanciate; si fecero molti arresti di studenti. A Kursk, dopo rigorose perquisizioni, si arrestarono venticinque fra maestri e impiegati. A Rostow settantaquattro studenti liceali durante una gita, furono circondati dai soldati e arrestati; si trovarono nei loro domicili gli statuti della Società *Giovane guardia socialista*. A Tula vi furono grosse dimostrazioni di operai che sventolavano delle bandiere rosse. Nei dintorni di Tiflis vi furono rivolte di operai; mentre questi tenevano un'assemblea nella steppa, vi fu uno scontro sanguinoso.

Tutto dice — se le notizie sono esatte — che siamo alla vigilia di gravi avvenimenti.

Scontro di treni.

Presso Kentwood, in America, sulla linea dell'Illinois centrale vi fu uno scontro di treni. Vi sono 40 morti e 23 feriti.

Una bella farsa!

Alle 16 di venerdì otto, il delegato Abbrescia, unito al maresciallo Bacchiorri, procedette all'arresto di certa Anna Bruder maritata Pittoni, d'anni 45, da Venezia, per truffa. Questa donna, spacciandosi per maga, dotata di facoltà ultra-naturali, prediva ai gonzi che venivano a lei l'avvenire, i loro interessi e mille altre cose.

Le indagini.

Da parecchio tempo la nostra P. S. era informata che in una casa di via Giovanni d'Udine, segnata col civico n. 12, convenivano diverse persone di tutti i gradi sociali e si intrattenevano misteriosamente per parecchio tempo. Il commissario di P. S., dai rapporti degli agenti odorando qualche cosa di misterioso e di illecito, ordinò una severa inchiesta. Il delegato Alzeni, al quale venne affidato questo incarico, con diversi agenti cominciò subito le sue indagini cercando di penetrare lo scopo di quei misteriosi convegni.

Le cîurmerie.

Domanda qua, ascolta là, osserva qui, adagio adagio si venne alla fine a conoscenza del fatto. La Bruder accoglieva in casa tutta quella folla, composta di signore del gran mondo, di borghesi, sartine, setaiuole, operaie e anche di uomini, e con mezzi più o meno cabalistici prediva loro l'avvenire ecc. La tizia però non prediva la fortuna; all'Anna D'Amico, voleva far rimanere i suoi clienti, sorpresi, convinti che essa avesse relazione con degli spiriti ultra terreni.

A tale scopo essa aveva una stanza tutta nera, alle pareti erano addossati degli scaffali contenenti dei libri antichi polverosi raccontanti storie strane e meravigliose, tavoli pieni di lambicchi, boccette, vasi con spiriti, essenze ed unguenti. In fondo alla stanza un gran palco chiuso da un velo.

Fatti entrare i suoi clienti e fattili sedere, essa si ritirava ed il velo cadeva.

Sul palco compariva allora la Bruder vestita con un grande abito bianco, con un berretto rosso e nero in testa ed una bacchetta lucente in mano, e cominciava subito i suoi scongiuri. Accendeva un fuoco su di un tripode e da questo sviluppavasi un denso fumo che andava mano mano prendendo una forma umana, finchè compariva agli occhi degli attoniti spettatori il re delle tenebre. Allora la Bruder cominciava con più frenesia i suoi esorcismi, e quando la figura si squagliava essa gettavasi a terra rotolandosi sul pavimento, pronunciando sconnesse parole, poscia rialzavasi e con una voce esile, rispondeva al cliente giusta alla sua domanda.

I gonzi.

Dicevamo che molte persone di tutti i ceti si recavano dalla Bruder, non solo donne ma anche uomini. Le prime si recavano, se maritate, per sapere se i mariti le tradivano; le giovani, quando il giorno del loro matrimonio e chi doveva essere lo sposo, se vedove, la possibilità di un nuovo matrimonio, e tutte ricevevano un vasetto con un unguento, per ungersi... le diverse parti del corpo, il quale al dir della maga aveva la potenza di attirare i mariti a fedeltà se tradivano la moglie, o degli sposi per le vedove e le giovanette.

I secondi invece recavansi per avere ragguagli sugli affari, per sapere se la moglie era fedele, e se la donna del loro cuore era sensibile ai loro sentimenti.

La sorpresa.

Il delegato Abbrescia, riuscito, mercè le indagi a scoprire il mistero, dispose tutto per l'arresto. Mancava però la prova palmare. Incaricò un suo conoscente di recarsi dalla Bruder per chiedere informazioni sulla moglie. La Bruder accoltolo come usava sempre, cominciò le sue funzioni e rivelò allo sconosciuto che la moglie lo tradiva.

— Non è possibile, rispose questi.

— Guardi, replicò la maga, mostrandogli un mazzo di carte. Vede mercurio, vicino alla dama di cuori? E dall'altra parte il cavaliere di cuori?

— Vedo, disse l'altro.

— Bene, questo dimostra chiaramente che sua moglie lo inganna. Mi dia una lira per il disturbo.

— Va bene, va bene, gridò una voce sconosciuta dietro le spalle della Bruder; pagherò io; per intanto la dichiaro in arresto. Era il delegato Abbrescia che penetrato non visto nella stanza aveva osservato ogni cosa. La maga cadde in convulsioni strappandosi i capelli; accorse il marito che si pose a consolare l'afflitta.

Dalla perquisizione operata, vennero sequestrati unguenti, cerotti, figure rappresentanti il diavolo, calamite, lambicchi, libri, insomma tutto un'emporio cabalistico. La Bruder venne lasciata sempre in stato d'arresto nella propria abitazione essendo in condizioni di salute abbastanza gravi.

Questa donna è da parecchio tempo che fa queste cose; circa otto anni, e... lavorò anche in pubblico, da tutti era conosciuta e veniva chiamata *la maga*.

Da fonte sicura veniamo a sapere che molte altre donne di simil genere esercitano tale arte. Speriamo che la P. S. saprà scoprirle e pulire così la città di queste arpie che speculano sulla imbecillità umana.

Lettori cari, non siate almeno voi superstiziosi; non state a credere alle streghe, ai stregoni e agli indovini. Oltre che è un peccato, è anche un atto di stupidità.

Metodo facile adoperato dai socialisti per infondere negli altri le loro idee. Lo stesso metodo è anche adoperato da loro per qualunque istruzione.

Ecco perchè uno che si fa socialista, diventa in poche ore un... *pallone gonfiato!*

Neve e valanghe.

Si ha notizia di grandi nevicate e valanghe cadute nella valle di St-Nicolas e nel tratto Viège Zermath. Mai nevicata uguale cadde in quella regione. Il paese di Randa è da vari giorni bloccato dalle nevi. La linea ferroviaria Viège-Zermath è interrotta dalle valanghe. Una locomotiva spinta a grande velocità sulla linea non potè rompere la muraglia di neve. Il paese è completamente isolato.

Notizie dalla Provincia

SPILIMBERGO.

Fanciullo coraggioso.

Due fanciulle di qui volendo attraversare la passerella provvisoria posta sul Tagliamento nelle vicinanze del Tiro a Segno caddero nell'acqua e furono travolti dalla corrente.

Alle loro grida accorse il ragazzo dodicenne Colonello Eugenio e gettandosi nel fiume riuscì con grandi stenti a trarre a riva sane e salve le due piccine.

Bravo quel ragazzo!

SAN DANIELE.

Incendio a Ragogna — Altro incendio — La polenta non manca — Come sarà?

— Dopo un principio d'incendio manifestatosi sabato otto due volte, alla sera l'incendio divampò nella casa di Gotti Perfetto. Si bruciò stalla, fienile e parte del locale di abitazione. Era assicurato: si calcola il danno di 4 mila lire. Per i lavori di spegnimento non si adoperò la pompa, che non si ha in un Comune di 5 mila abitanti, ma ben i *secchi di tela* provveduti dal Comune lo scorso estate nel tempo della siccità!

— Nel borgo di Cimano a un'ora di distanza da qui si sviluppò un incendio nella casa di Minisini Pietro. Si bruciò stalla, fienile, camere, granai con quanto vi si trovava. Avvenne domenica notte senza che alcuno abbia potuto far nulla per spegnere. Assicurato colla Metropoli. Nessuna disgrazia.

— I mille timori son svaniti: il raccolto del granoturco nelle nostre distintissime campagne per qualità e quantità è contro ogni aspettazione buono e confortante. I contadini ne sono lietissimi, ma non per questo al primo verificarsi d'un principio di siccità o di pioggie, privi di fiducia nella Provvidenza divina, smetteranno dal pronosticare la comparsa del *diciassette*.

— All'ufficio postale di Treibach nella Carintia questi giorni si spedirono due telegrammi al muratore Dorigo Callisto perchè partisse per la imminenza della morte del padre. L'ufficiale postale non trovò il Dorigo perchè residente in un villaggio vicino e non diede il minimo avviso dei telegrammi non recapitati: perciò il Dorigo giunse a casa per altri motivi e trovò il padre Giuseppe cinquantenne... morto.

Quell'ufficiale postale sarà stato pieno di birra o di maledetta infingardaggine.

CODROIPO.

Rissa.

Lunedì a Rivolto per questioni famigliari vennero alle mani i cugini Molinari Geremia e Molinari Giuseppe. Quest'ultimo ricevette un colpo di sasso alla nuca. La ferita venne dal medico del capoluogo dichiarata guaribile in più di 10 giorni.

TOLMEZZO.

Viaggio sotterraneo

Si tratta di un caso toccato a certa Maria Nazzi.

Questa mentre era intenta a lavare della biancheria nella roggia che scorre nel cortile della casa Vazza, perdette l'equilibrio e cadde in acqua.

La roggia passò sotto la casa vicina e la donna fece quel po' di percorso sotterraneo uscendo incolume nell'altro cortile. Immaginarsi la sorpresa della signora Vazza che vide comparire la Nazzi tutta bagnata, per la porta che non era quella della sua corte! Fu prontamente curata e rinvenuta dallo spavento che avea provato.

I libretti di propaganda.

Quanti di voi siete stati ancora dal paroco o dal cappellano a iscrivervi pei libretti di propaganda, che quest'anno saranno molto più dilettevoli e istruttivi di quelli dell'anno scorso? — Scommettiamo che ben pochi di voi siete stati!

Bene, muovetevi, andate a dire al paroco o al cappellano che prenderete anche voi i libretti. Mezza lira — in due mesi — per dieci libretti, potete spenderla. E vi istruirete e vi divertirete. Da bravi, dunque.

TARGENTO.

Tentato furto.

Domenica una donna di circa 55 anni entrò nel « Caffè Centrale » con la scusa di cercare suo marito. Non essendo nessuno nel caffè, fuorchè un avventore che stava in un angolo leggendo il giornale la donna con franchezza da padrona passò dietro il banco c'è tutto intorno chiuso da vetri *(gabiott)* e aperto un cassetto si tolse il denaro che conteneva e si incamminò per uscire. In quel mentre la donna di servizio al caffè rientra, vede la magera, e accortasi del furto, la trattiene a viva forza, mandando a chiamare i carabinieri. Sopraggiunti questi la trassero in arresto.

Il proprietario del caffè è da tre mesi circa che s'è accorto di ammanchi di denaro ed anche di liquori: ammanchi che si verificano di frequente.

Tanto và la gatta al lardo chè vi lascia.... lo zampino.

COLLALTO.

Incendio.

Lunedì un violento incendio distrusse i fienili dei fratelli Venturini detti *Mancin*.

Il pronto accorrere dei paesani impedì che il fuoco si propagasse alle abitazioni che formano un corpo solo col locale incendiato.

Il vecchio Venturini Giuseppe che più d'ogni altro adoperavasi per l'estinzione riportò delle gravi scottature di primo e secondo grado alla faccia.

Il danno si aggira fra le 4000 lire. I Venturini erano assicurati.

TORLANO (NIMIS).

Rapina.

Tre sconosciuti, finora, fermarono l'altra mattina lungo la strada che conduce a Nimis, certo Giuseppe Caos di qui facendosi consegnare tutto ciò che possedeva. Il Caos più morto che vivo perchè lo minacciavano di morte, consegnò ai tre sconosciuti tutto il suo avere: una lira.

Sul luogo si recarono i carabinieri ed il pretore di Gemona.

TAIPANA.

Adunanza.

Interessante riuscì l'adunanza tenuta domenica p. p. in Taipana dai due illustri propagandisti del movimento sociale cristiano democratico in Friuli: Cassola Comm. Vincenzo e Mons. Protasio Gori. Il discorso del Gori sul tema « Necessità della Cooperazione in genere ed utilità della medesima in ispecie » fu quanto si può dire convincente.

Anche l'egregio Comm. Cassola, con quel suo dire forbito e facile, fu esauriente nella soluzione alle principali obbiezioni che si fanno all'attuale Cooperativa di consumo.

L'adunanza, aperta alle ore 14, venne chiusa alle ore 16 tra la generale soddisfazione.

TREPPO GRANDE.

Terzo centenario.

Domenica si è qui celebrato il terzo centenario della fondazione della Confraternita del S. S., istituita dal M. R.do parroco Piecereani, nel 1603, essendo patriarca Francesco Barbaro. La solennità, preceduta da un triduo, riuscì in modo encomiabile sia per divozione che per concorso. La processione poi col Venerabile fu qualcosa di grandioso, di imponente.

Suonava la banda di Buia; mentre in chiesa fu cantata della buona musica, sedendo all'organo il m. Cremese da Udine, che dimostra speciale attitudine nell'appagare e secondare i cantori di villa.

La sera una pittoresca illuminazione con palloncini alla veneziana e fuochi d'artificio. Manco dirlo i paesi circonvicini s'erano riversati a Treppo, ornato di archi e di iscrizioni.

Per la circostanza fu spedito dal parroco don Giuseppe Codutti il seguente telegramma al S. Padre:

Celebrando terzo centenario sua fondazione confraternita Santissimo Treppo Grande (Udine) istituita sotto patriarcato Francesco Barbaro umilia vostri piedi sensi filiale Venerazione implorando apostolica benedizione.

ATTIMIS.

Varie.

Dal giorno 8 del corrente mese qui si fa baldoria col permesso dell'autorità superiore, perchè il sindaco del luogo, ben pensante e conoscitore delle cose, non crede opportuno concedere quasi ogni giorno tali permessi. E dunque? Dunque annata scarsa, Germania scarsa. E le conseguenze? Ruberie ed altri fattacci.

E' a conoscenza del pubblico il fatto della canonica. Il giorno di S. Martino uno del paese, dei soliti buli che videro la prigione altre volte, si buscò delle buone botte alla testa. Ne avrà per parecchi giorni.

Galline che volano durante la notte. Granai che vanno diventando leggeri quasi prima ancora di riempirsi. Domenica sera poi fu asportata una coperta con pelo del valore di lire 25 ed altri oggetti. Per premunirsi contro il freddo non sta mica male! E le biciclette? Poverette, sono morte quando si tratta di partire. E perchè? Perchè forate da quelli che bramano andare alla vecchia e camminare a piedi.

Nelle due domeniche rimanenti del mese, nel giorno di S. Andrea si rinnoveranno le solite baldorie, e chi ci pensa a mettere un riparo? Mancano i ben pensanti, oppure non osano farsi vedere. E le autorità in vista di tali disordini? Le autorità superiori, informate forse da chi ricava degli utili da simili faccende, concedono senza ulteriori notizie il nulla osta. Va bene! Almeno poi prendessero gli opportuni provvedimenti? Non importa. Tocca poi in ultimo al presidente della Congregazione di carità provvedere alle potenti *sbornie* giornaliere. Bell'onore davvero! E questi purtroppo sono fatti, senza dire delle bestemmie e delle oscenità.

VARMO.

Un cadavere.

Giovedì nell'alveo del Tagliamento, poco lungi dal nostro paese, si rinvenne il cadavere di un tale Odorico Valentino da S. Paolo. Il medico recatosi a visitarlo, escluse la morte per annegamento mancando al cadavere i sintomi che dimostrino tal morte. Sul luogo si recò il vice pretore di Codroipo dott. Antonio Giavedoni, che vidimò l'autopsia, che fu eseguita l'indomani dal dott. Faleschini, e dalla quale si constatò essere morto in seguito a congestione cerebrale nel mentre che attraversava a guado il Tagliamento.

Il Valentino era ammogliato con 5 figli.

REANA.

Una matrice per biglietti falsi.

Un contadino, lavorando in un suo campo, scoprì in un covone una pietra litografica, con dei biglietti, stampati su carta velina, da 20 marchi germanici. Raccoltala, la portò alla caserma dei reali carabinieri. Pare che in quel luogo l'abbia nascosta un emigrante ritornato dall'estero, sul quale l'autorità ha già posti gli occhi.

CAVALICCO.

Grave incendio. — E che coraggio!

Giovedì causa la fermentazione del fieno si sviluppò, in casa di certo Angelo Petri colono del conte Florio, un grave incendio. In brev'ora il fuoco prese vaste proporzioni mettendo in pericolo l'intero caseggiato. I vicini accorsi a grandi sforzi poterono isolare il fuoco.

Fra i più animosi ed i primi a correre sul luogo dell'incendio fu notato il cappellano del paese. Più tardi giunse la pompa del comune di Feletto, ma poco le rimase a fare. Il danno si aggira sulle 7000 lire. Il Petri è assicurato.

— In una famiglia di Cavalicco ci sono dodici uomini compreso il padre ottantenne. L'altra notte mentre tutti erano a letto udirono dei rumori in cucina. Tutti s'alzarono e scesero a basso armati... di tutti gli strumenti agricoli che poterono trovare. Giunti però alla porta della cucina tutti s'arrestarono perchè nessuno aveva coraggio di esporsi per primo.... ai colpi del nemico rinchiuso.

Alla fine, il vecchio padre così parlò ai propri figli: Io ho già poco da vivere che muoia ora o da qui un anno per me fa lo stesso; aprirò io la porta, badate però di arrestare il... brigante. Si avanza ed apre. Un *coso* che sembra un amasso bianco descrive un parabola nell'aria, quattro degli armati, cadono svenuti a terra. Gli altri si voltano e.. vedono un gatto che tutto spaurito e tremante si accoccolava in un angolo.

Senza commenti.

Due nuovi Canonici Onorari della nostra Metropolitana.

S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo ha nominato canonici onorari della nostra Metropolitana:

1. Sac. dott. Protasio Gori, professore di teologia nel patrio Seminario.

2. Sac. Vito Antonio Bonanni, già professore nel patrio Seminario e già canonico dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Ai due novelli Monsignori le nostre congratulazioni.

Una gravissima disgrazia.
Un uomo sotto il treno.

Giovedì mattina si sparse per la città la notizia che lungo la strada ferrata Udine-Palmanova erasi rinvenuto il cadavere d'un uomo.

Di fatti, fuori del cavalcavia ferroviario di porta Grazzano, in fondo ad un prato, era il cadavere, che aveva la testa quasi tutta deformata. Alla nuca aveva una ferita larga quanto un pugno e da questa usciva la materia cerebrale; sulla faccia un'altra profonda ferita, larga circa due dita e mezzo, che cominciava vicino alla bocca ed andava a finire alla tempia destra.

Il morto era certo Micon Angelo fu Giovanni d'anni 45, guardia centrica, abitante a San Osvaldo nella casa di proprietà di certi Zilli e precisamente poco lungi dal primo casello.

Dalle nostre informazioni, il fatto risulta come segue.

Mercordì sera verso le 5 1/2 il Micon Angelo, avendo terminato il servizio, s'incamminò verso casa seguendo la linea ferroviaria, assieme a un certo Pravisani Antonio di Valentino, facchino presso lo scalo merci. Quando furono all'altezza del collegio Aristide Gabelli il Micon avvertì il suo compagno che sentivasi una estrema necessità di fare un bisogno e lo pregò d'aspettarlo. Il Pravisani invece avendo premura se ne andò. Il Micon, terminato che ebbe la sua bisogna, ritornò sulla linea e continuò la via verso casa. Invece di camminare sulla stradicciuola che è tracciata ai piedi della scarpata dei binari, si mise nel mezzo di questi. In quel mentre giunse il treno che parte da Udine alle 17.56.

Qui non si sa se il Micon abbia o no sentito l'arrivo del treno, fatto sta che venne investito. La ferita, che come poco sopra dicevamo, ha alla nuca, lascierebbe presupporre che egli nulla avesse avvertito, essendo, a quanto affermano certuni ubbriaco, e che il treno lo avesse investito senza che esso fosse accorto. Morì immediatamente? Mistero. La seconda ferita che porta alla faccia, a quanto si può arguire gli deve essere stata fatta dai paraneve del secondo treno che arriva da S. Giorgio alle 21.16.

La moglie del Micon, certa Osma Adelaide, giovedì mattina verso le 5 non vedendo ancora ritornare a casa il marito, che credeva fosse stato trattenuto in ferrovia per prestare il servizio di notturna, volle recarsi a vedere di lui e preso un fanale, assieme alla figlia Giuseppina, di anni 17, che lavora presso la fabbrica Barbieri, seguendo la linea ferroviaria si avviò verso la stazione.

Fatti circa una ottantina di metri, le due donne scorsero avanti a loro un corpo steso attraverso il binario; spaurite e tremanti, tenendo il fanale innanzi si avvanzarono verso il cadavere. Rinunciamo a descrivere la scena che ne seguì; ogni cuore umano deve comprendere da quale disperazione fossere prese le due donne che non si immaginavano certo di trovare il loro amato, ucciso sì orribilmente.

IL SANTO VANGELO
(24ª ed ultima dopo Pentecoste)

Matt. c. XXIV, v. 15-35.

Nel Vangelo di questa domenica si legge che Gesù parlando ai suoi discepoli descriveva loro i segni di terrore che seguiranno la caduta di Gerusalemme e che accompagnerà la fine del mondo.

La prima predizione di Gesù si è avverata in tutti i suoi minimi particolari: anche la seconda avrà la sua intera realizzazione. Ed è allora che vedremo « il segno del Figliuolo dell'uomo comparire nel cielo: allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra » e quelli che oggi deridono i buoni perchè senza rispetti umani adempiono ai loro doveri di cristiani, in quel giorno si batteranno il petto dicendo: « noi insensati, trattavamo da matti quelli che facevano del bene, matti siamo stati noi a perdere un'eternità di contenti per un piacere momentaneo.

Se vogliamo dunque che la tromba degli invitanti alla risurrezione sia a noi di conforto e non di desolazione, cerchiamo in questa vita di adempiere esattamente ai nostri doveri di cristiani ed alle obbligazioni del nostro stato: altrimenti ci pentiremo quando il nostro pentimento non avrà alcun valore, ma sarà solo per nostra maggior condanna.

Il crollo di una casa.

Fuori porta Grazzano, e precisamente dietro il collegio Aristide Gabelli, il fornaciaio Romanelli Gio. Batta di S. Osvaldo aveva intrapreso da circa un mese la costruzione di una casa dando l'incarico all'imprenditore Merlazzi Luigi da Terenzano. Il lavoro procedeva a rilento, perchè l'imprenditore era occupato nella costruzione di un'altra casa, di proprietà dello stesso Romanelli, posta nei pressi della conceria Contarini; e da circa soli quindici giorni il lavoro erasi ripreso stabilmente e già erasi arrivati al secondo piano.

L'altra notte causa il violento acquazzone caduto i due angoli della casa verso la strada crollarono per circa due metri.

Avvertita l'autorità si recarono sul luogo l'ing. Regini ed il perito Moro con il vigile Tarossi e due guardie di Pubb. Sic.

Dopo un accurato esame della casa l'ing. Regini ordinò la demolizione del muro fin quasi al livello del primo piano, avendo riscontrato delle serie spaccature nei muri, che nulla presagivano di buono.

A sorvegliare i lavori venne posta la guardia campestre Cremese. Il danno calcolato così ad occhio e croce, s'aggira fra le centocinquanta e le duecento lire.

NOTE DI AGRICOLTURA

Nei campi e nei prati.

Guerra ai funghi, che danno la morte alle piante! — abbiamo scritto l'ultima volta. Oggi vi diremo che cosa ancora dovete fare pei campi e pei prati, mentre l'inverno non è ancora venuto e i grandi lavori sono quasi finiti.

I campi hanno bisogno di umidità; ma molta umidità li rovina. E fa pena vedere, specie in certi siti e nel tempo delle pioggie, i campi coperti sotto l'acqua e restare così per giorni e giorni quasi fossero risaie. Il danno che la terra patisce così è grande; e più grande se l'acqua viene dopo la seminazione.

Ora per impedire questo danno, dovete provvedere la campagna di fossi, di scolatoi per l'acqua, scavandoli attorno i vostri campi. E adesso è il tempo per questo lavoro. Fossi ben fatti servono mirabilmente al prosciugamento delle terre.

E se volete fare poi — come si suol dire — un viaggio e due servizii, non avete che a raccogliere quella terra che avete scavata facendo i fossi e portarla nei prati. Quanti prati poveri di terra e poveri perciò di vegetazione, non si ingrasserebbero!

L'agricoltore deve tener conto di tutto, come il banchiere. Il banchiere tien conto fin del centesimo; il contadino deve tener conto perfino dei gusci delle uova per ingrassare la propria terra. Ma diligenza ci vuole e sacrificio; senza di ciò non si riesce a nulla.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Il tempo incostante e cattivo fece andar a male i mercati. In mancanza di altro si ripetono i prezzi che sono sempre gli stessi. Granoturco nostrano comune da 11.— a 11.50, quel fino da 12.— a 12.50, il giallone da 12 a 12.60 l'ettolitro — Segala da 12.30 a 12.50 l'ettolitro — Frumento da 20.50 a 22.— il quintale — Avena da 15 a 15.60 pure il quint. — Castagne da 6 a 12, marroni da 9 a 20.

Carni.

Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza:

Buoi da L. 125 a 135 — Vacche da 105 a 120 — Vitelli da 90 a 100.

Foraggi

Fieno dell'alta	da lire 5.00	a lire	6.00	al quint.
Fieno della bassa	» 5.60	»	5.75	»
Paglia	» 3.00	»	3.30	»
Erba Spagna	» 5.75	»	6.00	»

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Udine, Tip. del *Crociato*.